

SUL SENTIERO VI

L'INIZIATO

*Ai Maestri
e ai compagni sul Sentiero*

Introduzione

Il testo intende descrivere in un linguaggio lirico e con metafore trasparenti tappe e aspetti del Sentiero evolutivo della Conoscenza e dell'Amore che a volte si susseguono, a volte si intersecano o si sovrappongono.

Il Pellegrino attraversa situazioni interiori e passaggi diversi: le tenebre dell'ignoranza e dell'attaccamento alla forma (I, *La Notte oscura*); la conoscenza e il perfezionamento di sé (II, *L'Alchimia interiore*); il sorgere dell'aspirazione spirituale (III, *L'Aspirazione*); la rivelazione dell'Altro da sé e dell'Amore (IV, *L'Amore che irrompe*); la volontà determinata di intraprendere il Sentiero che conduce alla Casa del Padre (V, *La scoperta del Sentiero*); la scelta di servire l'Umanità (VI, *Il Servizio*); il risveglio delle qualità dell'Anima (VII, *Il Risveglio*); il dominio del Pensiero (VIII, *Il Pensiero creatore*); il riconoscimento dell'Ordine del Tutto (IX, *Il Senso e l'Ordine*); la consapevolezza dell'Uno in cui "viviamo e siamo" (X *L'Unità*); l'ideazione e costituzione di Gruppi umani ispirati agli Archetipi divini (XI, *Le Nuove Comunità*); la percezione del Superiore (XII, *La Visione*)

I

La Notte oscura



Velato di fango il Pellegrino
dall'umida Terra grida il suo Essere
attendendo risposte mute.
Nel cielo di ghiaccio invoca,
sfidando la sfinge dell'inflessibile Silenzio
e l'enigma dell'ineludibile Sentiero.
Immani Draghi infernali
dal profondo dell'interiore assaltano l'Ideale
corrompendo ogni intento
e disgregando ogni fragile agire.

L'Accidia paralizza in viscidati tentacoli
la Volontà di Bene
che eterna opera luminosa nel Piano.
L'Amore è inerte,
serrato come una preda
nelle fauci dell'Indifferenza.
Amaro e Noia inesorabilmente
catturano la vita

nella tagliola dell'immobilità
dilaniando lo spirito.
Perfidi Geni del Male di vivere
smantellano di senso il futuro
e il buio ignoto dell'Oltre atterrisce il cuore.

Nella oscura ignoranza
della caverna della coscienza
ove si proiettano fievolmente
indistinte ombre distorte,
l'Uomo geme in catene
ignaro della Realtà che è Fuori
creando nella mente sagome umbratili
e tetri mondi irreali.
Irrigidito nella sclerosi delle vecchie forme
e rinchiuso nell'angusta dimora
della fatale successione degli eventi,
non ne scorge il senso occulto
che origina dalla Giustizia assoluta
del Mondo delle Cause.

Nella coscienza ancora offuscata
ogni tensione al Superiore degrada
in velleità di divagazione dal quotidiano,
in fuga dall'impegno del reale,
in desiderio illusorio di elevazione
della personalità separativa.
Rabbia e desolazione gravano l'animo
e la vita si manifesta
come furioso campo di vana competizione
o arido deserto disanimato di funesto abbandono.

La vile Menzogna su di sé
vieta la Porta che svela il Vero
provando con triste evidenza
quanto è duro a morire
l'infido ossuto nucleo dell'ego,
origine di ogni disarmonia.

Ingannevole esteriore benevolenza
e affettata superficiale simpatia
sviliscono l'incontro delle anime.

**Incontri, rapporti, abbracci
degradano in triste farsa sleale
che violano la sacra Fratellanza
e inquinano l'Amore.**

**Coltri di gelo ricoprono il Cuore
e l'affinità del sentire, l'unicità delle origini,
la comunanza della propria essenza umana,
l'universale destino di dolore e di Luce
vengono rinnegati con arroganza.**

**Il pensiero separato dal cuore
persegue l'utile, il piacere e il potere
operando in superficie
e arrestandosi sul piano dell'apparenza
ove operano i fratelli dell'ombra
il cui destino è la sconfitta.**

**In una lunga funerea teoria
i giorni si susseguono uguali, opachi di vita
e l'agire è indirizzato a povere mete
o ad illusori traguardi.
La vuota retorica del sentimento
usurpa indebitamente il diritto
della Verità sovrabbondante del Cuore.**

**Inabile ad amare e alieno a se stesso,
il Viandante si nutre di illusorie lusinghe,
godendo delle vane esaltazioni di un attimo,
o sprofonda nella triste passività dell'Indifferenza
che spegne crudamente ogni affidamento
spezzando i sottili legami interiori.
Aridità e Disamore
piantano con ferocia grigi stendardi
sul cranio desolato e nel petto inaridito
e con artigli dilanianti
inabissano l'Anima bambina
in orridi di angoscia.**

**Indegnità e Colpa invadono il Pellegrino
oscurando sensibilità umana
e violando la Gioia,**

divino inalienabile patrimonio dell'anima.
L'Intuizione si spegne nel dubbio
che non dà credito a se stessa,
vietando la percezione del Superiore.
Privo dell'orizzonte di Gloria
che sente come destino spettante per nascita,
l'uomo rimane vittima
dell'Idra dei vizi dalle nove teste mortifere,
eternamente recise
ed eternamente rinascenti.

Nel fondo dei ciechi carceri dell'apparenza
l'essere soffoca l'Essere
e l'ingannevole Forma
vittoriosa innalza il suo vessillo di nebbie
sulla sommità della gracile mente mutevole.
Il diamante dell'Essenza è perso
nelle irreali volute di Maya
che ottendono i sensi interiori
offuscando ogni Visione del Reale.

Il mondo è vuoto agli occhi del Viandante
ed egli non conosce compagni di viaggio
che aspirano alla sua stessa Meta.
Il dolore scava le sue tane illusorie
e la voce del Sé è inaudibile,
sommersa dal frastuono dell'ego.
Le eterne Domande del Pensatore
rimangono ancora una volta insolite.
L'impotenza ruggisce nell'intimore,
illusioni e delusioni si rincorrono
e il Fine supremo rapido si dissolve
nel vuoto di Notti dolorose.

L'Anima langue, vinta dall'Entropia,
invano ricercando la Fonte del Reale.

II

L'Alchimia interiore



**Come uno schiavo affranto al mulino
gira ciecamente la ruota di pietra
il Pellegrino rivive senza fine
emozioni, desideri, passioni,
automatismi, paure, risentimenti,
rinchiuso nel recinto dei condizionamenti
che riproducono impulsi e programmi
della mente prigioniera della ripetitività.**

**Come un solitario colonizzatore,
inizia ad esplorare il continente sconosciuto di se stesso
per comprendere e sanare il suo dolore
superando l'imbarazzo, il terrore
e l'abisso del disorientamento**

in cerca di possibilità a lungo occultate.

**Come un avido cercatore di tesori,
offuscato da nubi di emotività e attaccamenti,
ricerca infine l'oro dell'Amore puro,
quintessenza trasformatrice,
alito divino di Comunione
che abbraccia, evolve
ed illumina azioni e sentimenti.**

**Nella tempestosa ricerca dentro se stesso,
comprende che l'essere precede il fare
e con tenace amorevolezza
filtra luce nelle cantine della coscienza
affinchè il suo muoversi nel mondo
rifletta l'essere, perfezionato nell'amore.
Impara a piantare il proprio dolore
nel campo della Pazienza e della Compassione
raccolgendone frutti di nuova Coscienza.**

**Polarizzandosi nella mente,
conosce, domina e infine muta se stesso
educandosi con abile maieutica.
Forgia con perizia raffinati strumenti
che elevino la materia allo Spirito
e irrardino lo Spirito nella materia.
Umilmente ricerca fuori e dentro di sè
dati di verità, duri e veritieri,
che diradino false illusioni di crescita
e insidiosi fantasmi di fumo
generati dalle trame dell'ego.**

**Comprende che potrà avanzare
solo dopo aver fissato negli occhi
l'indomito Guardiano della soglia
senza tremare né fuggire né dissimulare
né evadere né schermirsi né ripararsi
né mentire né negare né patteggiare.
Sa che se non trionferà
ogni avanzare sarà un inganno della mente.**

Evoca consapevolmente antiche memorie:

tendenze latenti, istinti incontrollati,
vizi non domati, vane passioni,
viltà e debolezze dello spirito
si affacciano minacciosi alla coscienza
e la battaglia s'accende.
Come un temerario Cavaliere,
sfida la fiera minacciosa della verità su di sé
rilevando con limpida fermezza
disonorevoli azioni e gretti pensieri,
sedimentati in funerei tumuli di Orgoglio.

Esponde il volto di se stesso a lungo celato
alla luce della Verità infine accolta
fissandola sereno e intrepido.
Si allinea interiormente al superiore
e si riflette nel Sé, modello dell'anima,
mirando alla Trasmutazione.
Al contempo guarda al Cielo
con nuovi occhi fondi di interrogativi,
indagini, voti, domande, invocazioni.

Nell'incessante solitario travaglio
al crogiuolo alchemico interiore
non c'è posto alcuno
per la facile condiscendenza
né per le illusioni su se stessi:
perché la Luce penetri nel profondo
l'osservazione di atti e moventi
è ininterrotta, analitica, spietata
ma sprigiona pace e sensi luminosi.

L'altro diventa specchio
e anche il temuto giudizio altrui
è ora ben ricercato,
e trasmutato in dono di comprensione,
coscienza di lucide immagini di sé,
filtro di nuove interiorizzazioni,
metodo di analisi e perfezione.

Crolla il mondo di finzione
in cui l'Uomo ha creduto di vivere, muovere ed essere
e cade ogni logora maschera

di apparente premura e amichevole socialità
richiesta dalla scena nel Teatro della profanità.
Non è gradita all'Alto
la fratellanza pavida che misura ogni cosa,
usa blandizie e piaggerie
e teme pusillanime la sua stessa ombra.

L'esteriore affettata cortesia,
qualità di formali corti e cortigiani,
e di vili e tiepide comparse della vita,
cede il passo all'ardire della chiara autenticità,
della comunicazione di cuore
e della sincerità amorevole.

Il Pellegrino comprende intimamente
che amare davvero è anche dire a sé e ad altri
verità aspre e forti che diradino nebbie illusorie
sollevate da timorose fragilità
o dal dispotismo protervo
del piccolo ego borioso
che si presenta come amichevole compagno.

Nel Laboratorio della coscienza
l'Alchimista dello spirito
assiduo si dedica al Lavoro.
Distilla nell'alambicco degli eventi
impulsi e sentimenti, realizzazioni e sconfitte,
esaltazioni e turbamenti, aspirazioni e rinnegamenti,
tensioni dello spirito e qualità della coscienza
ricavandone fragranti essenze di saggezza.

Riconosce che il piccolo demiurgo terrestre
creatore di rabbia e di dolore
colma il Pianeta di fumo asfissiante
che soffoca la Vita di ogni regno di natura.
Umiltà e amore per il vero
lo muovono a indagare diligentemente
motivazioni e pensieri reconditi
che inducono i suoi atti
poiché qualsiasi impulso, tendenza,
moto e manifestazione del Cosmo
ha la sua applicazione nell'Eternità.

**Intende che l'Uomo è essere di transizione
e focalizzando il Pensiero
modella duttilmente come cera
qualità, energie e carattere
mutando in oro il piombo della sua natura.
Ricerca la formula della transumanazione
rigenerando le cellule con irradiazioni di luce.**

**Stremato dalle antiche dure lotte con l'ego,
abbandona le infinite ricerche della mente esausta
e cede alla serena Verità
che tutto contempla nell'amorevole equità,
riconoscendosi per Quello che è.**

**Cielo e Terra si incontrano infine
fondendosi in armonia.**

III

L'Aspirazione



**Tra corrosione interiore
e subitane e brevi rivelazioni di Luce
il Pellegrino ricerca il Vero
con anime compagne ancora ignote
ma già unite nel Cammino segreto.
L'Inquietudine sferzante
divinamente agita la coscienza
che inconsapevole anela all'Assoluto.
La sacra Nostalgia dell'Origine
e l'anelito al Ritorno alla Casa del Padre
inseriscono sottilmente una nota accorata
nell'apparente banalità del quotidiano.**

**Nella Terra di Mezzo dell'Eterna Ricerca
il Viandante ora sprofonda in bui dirupi di morte
dove l'anima sembra perdersi per sempre
ora valica alti passi rocciosi**

che sfiorano il cielo.
 Ora passa per strette gole di angoscia
 ora attraversa campi dagli illimitati Orizzonti
 ove risuona e si esprime la Vita più ampia.

Talvolta sprazzi di immagini folgoranti
 fanno trasalire la sua anima lacerata
 additando supreme Sfere e inaccessibili Realtà.
 Talvolta squarci di Fuoco
 irrompono nell'Intelletto
 fulgidi di gloriose utopie
 ma l'Ideale, offuscato da lividi fumi,
 ancora non può accecare di Luce
 la dura mente imprendibile.

Lentamente il Pellegrino comprende che l'uomo porta in sé
 luce di salvezza e tenebre di dannazione.
 Sa che non può forzare la complessità del ritmo
 del pendolo dello spirito
 ma che l'offerta ardente del cuore dedicato
 può rettificare e accelerare le sue oscillazioni.
 Sintonizzato sull'onda dell'Amore,
 si impregna di materia e di esperienza,
 e rimeditandole le riproduce sublimare nello spirito.
 Redime entro la coscienza le forme distorte
 e ne innalza la vibrazione
 adeguandole divinamente all'Archetipo.
 Interroga, invoca, chiede, prega,
 ricerca, indaga, studia, medita,
 si umilia e si esalta, perdona, spera, ama.

Come un antico Muratore
 edifica con quotidiano sacro lavoro
 l'incrollabile Cattedrale della coscienza
 che nessuna violenza umana potrà devastare
 né alcuna calamità terrena demolire.
 Fili d'argento lo collegano nell'interiore
 al Maestro e ai Fratelli costruttori.

Il desiderio si sublima in Aspirazione
 e Umiltà e Abnegazione
 oscurano nel nascondimento

ogni esibizione e vanagloria.
Nel timore di perdere la via,
che pure a gran voce indica altrui,
Misura e Temperanza, ancelle dell'Anima,
disciplinano con rigore
impeti e ignavie, eccessi e noncuranze,
durezze ed indolenze, abusi e mancanze.

Il Pellegrino lascia andare l'imbarazzo
e il dubbio su di sé
e proclama la bontà fondamentale,
forte e luminosa come un cavallo
che può essere impiegato nella vita.
Cavalcando il 'cavallo del vento' della dimenticanza di sé
decide con un atto puro e forte
di dedicarsi all'Umanità.
Percepisce la comunione con il mondo
e l'aiuto che può rendere
mutando nel profondo ciò che è
e donando il suo nuovo essere.
Ogni uomo diventa un compagno del Viaggio
che conduce alla Rivelazione dell'Infinito
ove le cose sono in mutua relazione,
si attirano reciprocamente
riflettendosi nell'oceano della connettività.

Riconosce che la realizzazione del modello divino
dà bellezza all'azione
e conduce lo spirito al suo destino.
Sperimenta con fiducia che l'impulso creativo
in sintonia con il Fuoco
raggiunge fulmineamente il suo obiettivo
poiché magnetizzato dalla Volontà superiore.
L'energia ignea dell'esaltazione spirituale
impregna la vita di sentimenti rarefatti e sublimi
saturando l'anima di sottili emanazioni.

Assimila l'Insegnamento del Cuore
poiché l'elisir del suo calice è sempre disponibile
e non vi è altra essenza
capace di sostituirla il potere.
Intuisce che la salvezza dell'umanità

non sta in esteriori potenze separate e disanimate
ma nel Cuore, forza motrice centrale
che conduce all'origine del moto
al di là della divisione delle parti.

Avendo intravisto la Meta gloriosa di ogni elemento
evita ogni principio di collera e di separazione
e diviene sempre più benevolo.

Evoca il Potere del Cuore
nei dettagli concreti del quotidiano
e nelle sfere più alte del Pensiero
e lo addestra all'efficacia del Bene
poiché non c'è forza malvagia che possa batterlo.
Compone ciò che è scomposto,
armonizza i contrasti, equilibra gli scompensi,
diventa potenza motrice
della sua stessa evoluzione
e del Pianeta che gli è affidato.
L'Umanità e la Terra gli stanno a cuore
più della sua stessa vita.

L'aspirazione chiara e forte
lanciata come una freccia
dall'Arciere della Volontà
e il cuore ardente
capace di incenerire tutte le scorie
producono mutamenti ed evoluzioni
di sostanze e qualità, fatti e sentimenti
attirando dallo spazio vibrazioni di pura Forza.

Nel tabernacolo del cuore
il Dolore si stempera allora in Redenzione,
la rabbia si dissolve in opere d'amore,
l'ignavia evolve in Potere operoso,
l'ostilità si diluisce in Tenerezza,
l'irruenza muta in Delicatezza,
il peccato si sublima in Purezza,
la dissimulazione si raffina in Sincerità
lo scontento trasmuta in Gratitudine.
Le sue parole e i suoi silenzi sono vibranti,
l'agire fresco e vitale trasferisce saggezza
e connette con il cuore.

**L'Uomo risvegliato
che aspira ad accendere la Bellezza in ogni cosa
inizia gioiosamente a immaginare
di poter essere degno
di servire la grande Gerarchia della Luce.**

IV

L'Amore che irrompe



Dopo amari struggimenti,
quando nell'interno tutto è compiuto
e l'anima vigile è in attesa,
l'Amore irrompe smagliante,
foriero di esaltanti rivoluzioni.
Sabota congegni e circuiti
azionati da chiusa disperazione,
muta antiche mappe a lungo seguite nel tempo
che l'anima ciecamente ripercorre.

Sorprende il cieco viandante
che ancora ansima sull'erta arida di irti sassi

ove la vetta è invisibile.
Espansione e contrazione, attaccamento e libertà,
sicurezza ed ignoto, Paura e Amore,
servitù e libertà, moto e stasi
si affrontano allora nel solco della Coscienza.

Dopo lunghe prove ineludibili
il Pellegrino infine intravede
che cicli e cicli di tetra umanità
macinando tempi e popoli, miti ed eventi
celano la Matrice del Reale.
Diventa allora Costruttore di ponti
fra il Mondo superiore delle Idee divine
e la sua esternazione salvifica
sulla Terra del Bene inespresso.

Sente che il cuore degli uomini
pulsava amore e crudeltà
ma sa che la pura Coscienza
sottilmente filtrerà l'Indifferenza,
sottile veleno del Mondo,
che si nutre di alibi e ambiguità.
Il Testimone interiore ne svela le maschere
di rispettoso riserbo, di presunta impotenza,
di male intesa cortese discrezione,
di appello a sottili invisibili relazioni
che esimono dall'impegno amorevole
dell'incontro e della prossimità.

Amici e antagonisti ne riflettono inesorabilmente
la meschinità delle dissimulazioni,
la povertà di spirito della noncuranza,
la codardia del negare, dell'ignorare,
la viltà delle omissioni nel dire, nell'agire, nel partecipare.
Emergono alla luce della verità
gli alibi di serena distante equanimità;
si disfano al soffio insistente della coscienza
come brandelli di stoffa consunta
le maschere di imperturbabile sorriso
che celano l'aridità della Noncuranza.

Ma quando l'Amore irrompe

in comunità e gruppi umani
 si dileguano al contatto con il Fuoco del Cuore
 tiepide ignave viltà
 e si impone dominatore l'Amore,
 dialogante, benigno, fidante, veritiero,
 paziente, umile, sensibile, aperto, ardente.
 Amabilità, Gentilezza, Altruismo, Veridicità
 si manifestano come segni di Forza e Ispirazione.
 Si disgregano infine i grumi di coriacea ordinaria falsità,
 i pretesti di equilibrato superiore discernimento,
 la presunzione della giustezza del silenzio
 che soppiantano vilmente la chiarezza dell'incontro,
 dissimulando la freddezza timorosa del cuore.
 Si sciolgono le cattedrali di ghiaccio
 innalzate dal Disamore, figlio della Paura,
 e ciascuno consegna con fiducia all'altro
 le chiavi del proprio cuore.

Con cura assidua il Pellegrino cura
 che la Fiamma sia alta e intensa tanto da illuminare i cuori,
 ardente e ardita tanto da scegliere la Verità,
 forte e pura tanto da incenerire ogni residuo di ego,
 immensa tanto da abbracciare l'Umanità.
 L'Intento riconduce all'Intero
 e rende possibile la persistenza nell'unione.

Relazioni negligenti e distanti
 ora, governate dall'Amore,
 maturano in intimo interesse,
 in ascolto del profondo
 in partecipazione dell'anima,
 in colloqui chiari e flessibili.
 Riguardo per il sentire altrui
 e cura della comunicazione
 mutano repliche vaghe, evasive, incongrue
 in riscontri vigili, attenti, diretti.

Si impone la virtù forte della Coerenza
 senza la quale ogni sviluppo è mistificazione
 e il linguaggio diviene sacro strumento
 perfettamente aderente all'interiore.
 I pensieri fluiscono leggeri

e coincidono con l'azione;
il dire diventa fare
e il fare si tramuta in opera d'amore.
Sincerità e Veridicità accelerano fasi e processi
in un'alta perpetua amicizia.
Il Dialogo diventa trama preziosa
di rapporti sottili e intreccio di anime amorose.

I rapporti si chiarificano
nella Libertà della mente, nella lucidità del vero,
nell'incontro di fidato abbandono
privo di opachi infingimenti nati dal timore.
L'agire meditato, ma diretto e coraggioso,
sostituisce la cecità del reagire irriflessivo
nella saggia serenità della Ragione
e nel limpido ascolto del Cuore.

Non più copioni tristemente ripetitivi
di malsani, incongrui o vietati rapporti
né desolati vagabondaggi
del cuore e dell'intelletto.
Non più vani poveri legami
del vuoto cuore immaturo
mossi dall'oscura compulsività del bisogno
né sodalizi nati dall'arido determinato opportunismo
di una ristretta Ragione.

L'Incontro d'anima
governato dal fulgido Ideale lungimirante
si innalza come una quercia magnifica
che ha radici nel profondo spessore
della scelta dell'interiore
e i rami estesi negli ariosi liberi spazi
del Superiore.

Speculari sensibilità gemelle
che si attraggono riflettendosi armonicamente
nei percorsi e nell'unità di Proposito
infine risaltano evidenti
al di là delle forme dell'apparenza
e vengono all'istante riconosciute.
Unanimi nel pensare e nel sentire
si accompagnano intense

in segreti percorsi interiori
ricercando la quiete attiva e luminosa del Centro.

Affinità elettive delle anime
che si cercano trepide
per similarità di evoluzione
si affiancano ardenti nel divino Lavoro
vibrando concordi con il Piano.
Il Cuore canta nell'intimore,
l'Amore è gioiosamente affermato,
vissuto con chiara coerenza
e protrato senza fine con soave fervore.

Umorismo e leggerezza zampillano festosi
impregnando gli attimi dei colori della Gioia.
I sensi si risvegliano all'intensità
cantando in tutte le fibre del corpo
e si affidano fiduciosi
alle genuine esperienze del sentire.
Alti pensieri sorgono dall'Essenza
intrecciandosi luminosi nella mente.

Il respiro e il sentire si accordano ritmici,
parole di unità sgorgano lievi
in forme e sintassi armoniose.
Occhi sereni si specchiano
affidandosi reciproci,
freschi chiari sorrisi fioriscono all'unisono
incontrandosi nell'essenza.
Nella coscienza irradiata dall'Amore
ogni amicizia, vicenda o esperienza
trasmuta in frammento di insegnamento
e in incontro di anime;
ogni evento, prova o avventura
sublima in nuova capacità e sedimento di Saggezza.

Il Pellegrino vede ora con gli occhi del cuore;
ode il fragore del mondo con la comprensione del cuore;
ricorda il passato mediante il cuore;
penetra il Futuro con la visione del cuore.
Avanza per le strade insanguinate della Terra
educando, insegnando, elevando.

**Sente nell'intimo che l'Amore creativo
è stimolo che amplia la coscienza
infiamma il cuore ed è capace di sacrificio.**

**L'Empatia scalda i cuori,
l'Energia li anima e ravviva,
l'Entusiasmo li innalza all'Ideale.**

V

La scoperta del Sentiero



**Nell'andirivieni della coscienza
ancora una volta il Pellegrino
rinnega il più alto se stesso,
inghiottito nella palude del mondo della forma
e sepolto nella fossa del dubbio
ove annerisce ogni Visione;
ancora una volta si rivela a se stesso
come sacro Microcosmo evolvente
in un Macrocosmo pure evolvente.
Nella più ampia coscienza
lentamente percepisce il Tutto
con la parte del tutto che riconosce in sé.**

Il Sentiero si rivela all'improvviso,
unico per le anime pronte,
dopo estenuanti vagabondaggi.
E' chiamato ad esso
chi conosce le difficoltà della Via e non rinuncia,
chi non intende più tornare al mondo 'di prima'
chi sa che la Letizia è un conseguimento della Saggezza,
chi intravede che le istruzioni per il Sentiero
sono le più ardue ma conducono alla Pienezza.

Il Viandante libera allora la sua anima di Guerriero:
veste l'argentea corazza della purezza terrena,
imbraccia le invincibili armi lucenti
della Grazia e dei doni celesti,
indossa l'elmo dell'eroica Virtù.
Nell'estrema lotta che purifica
la sua spada è il Cuore indifeso,
le sue frecce il Perdono e la Compassione.
Dagli abissi della coscienza più profonda
si innalza maestosa sull'oceano dell'emotività
l'intrepida onda della Forza
della stabilità della Mente.
Batte l'aspro scoglio annerito della personalità
tornando a infrangersi più e più volte
per farne pietra levigata come specchio lucente
in cui possa un giorno riflettersi
l'inconosciuto volto del Sé.

Nella vita quotidiana il Pellegrino
non indugia in oscuri recessi della psiche
e rifugge dalla stasi, inganno di Maya,
vivendo nella potenzialità dell'eterno presente.
Fra le cose di ogni giorno cerca
il filo della grandezza
poiché ha intravisto che ogni moto creativo
sgorga dalla Realtà causale.
Il Tempo diventa successione
di attimi consapevoli di eternità
e nel castello interiore dell'anima
penetra a fiotti la luce della coscienza,
mai prima così intensa.

**Sviluppa l'Empatia per i regni di natura,
segno rilevatore della crescita della Coscienza
e matrice di ogni Civiltà.
Smaschera come impostori sconfitta e successo
riconoscendo come unico
dramma la disfatta dell'anima
e come unica epopea la gloriosa rivelazione dell'Uno.**

**Avanza con i compagni
calpestando antichi mostri interiori
che si nutrono di energia e volontà,
per secoli potentemente rinascenti
e ora agonizzanti nella Luce.
Consapevole dell'incompiutezza di una sola esistenza,
aspira ad assimilare il supremo
delle esperienze sul Pianeta
per poterne donare il succo di saggezza
nei successivi soggiorni sulla Terra.**

**Per comprendere la legge ed il ritmo segreti
della Manifestazione,
sorvola il deserto dell'Ignoranza,
elevandosi come aquila che mira allo zenit
verso l'astro luminoso della Conoscenza.
Allineandosi e meditando
partecipa al Progetto per la Terra
precipitando il Proposito Divino
in un'armonia di forme organizzate e coerenti.
Invoca: *Che il Bene abiti il Mondo!***

**Il Pellegrino sa che è arduo scalare l'Infinito
gravidi di carichi e attaccamenti
e che il Sentiero richiede grazia e leggerezza.
Dissolve pertanto al Sole dell'Ideale
scelte incongrue di pensiero e di vita,
di carattere e di abitudine,
di azioni e relazioni, di fragilità e passioni
che come antica dura neve ingrignata
ostacolano ancora la via.
Non lo dilaniano più Rimpianto e Rimorso,
antichi giudici della sua antica esistenza.
Guarda al Passato come ad un Maestro,**

percorre il Futuro che infine si apre alla vista
con il nuovo Gruppo dei Pari
uniti da sottili legami d'amore.

Congruità e Coerenza,
fiorite all'interno dopo assidua vigilanza,
intervengono a preservare la candida interezza del Sé
rendendo limpida la visione
del sacro unico Sentiero.

La Virtù si impone
e le scelte di vita, gli amori e le opere
servono fervidamente e vigilmente il Piano.
Ascende allora in armoniosa integrità
e con amoroso impeto
per gli stretti tornanti del Monte
sospinto dal potere della Fiamma
poiché è la qualità magnetica del cuore
che conduce al Grande Servizio, alla Sintesi
e alla Comunione con la Gerarchia.

Sperimenta che l'Evoluzione è una cordata
ove il maggiore sostiene il minore
e ove l'avanzare di ciascuno è il progresso di tutti.
Ad ogni passo si aprono
orizzonti diversi e più elevati,
e valichi, e viste, e paesaggi straordinari
che mutano atti, pensieri, visioni.
Percorre il sacro Cammino agendo nell'Innocuità,
che tutto ama, riscatta e libera.

Sa che ogni viandante terreno,
pur con le sue colpe, è munito di una torcia
ed egli opera per accrescere quella luce.
Accoglie ogni diverso e lo diventa egli stesso nel cuore
per meglio comprenderlo.
Come una stella, dona amore e conoscenza
poiché si riceve solo quando tutto si è dato.
La Mente illuminata domina dal centro,
sovrana imperatrice della coscienza,
l'Amore pronto si allinea irradiando benefico.

Amorosamente venera la Verità,

ad ogni costo e anche contro se stesso:
l'antepone al suo interesse, ai suoi amori,
al suo stesso benessere.

Come un ardito funambolo
oscillando tra coraggio e sconforto
procede in Bellezza e con cautela
sulla corda tesa sull'abisso.

Impara a leggere i segni dei tempi
e a proiettare il Proposito nel Futuro
con crescente intensità focalizzata.

Dopo lungo intrepido lavoro nell'intimore
risposte, riscontri, interventi
diventano pronti e amorevoli;
la diffidenza si dissolve nell'abbraccio fidato,
l'ostinazione si apre alla Comprensione,
la separazione all'Inclusione,
lo sguardo esterno alla Contemplazione.
La rigidità si allenta in fraterna cedevolezza,
l'orgoglio sceglie l'Umiltà dell'incontro,
il sentimentalismo evolve in Sentimento alto e forte,
la competizione cede alla Condivisione.
L'impulso del pronto reagire
si muta in Azione dettata dall'Intelligenza del Cuore,
dottrine e dogmi si sublimano in Insegnamento,
l'istruzione si eleva in Educazione,
la Cecità si sana in Visione.

Alla sommità del monte
al Pellegrino lietamente si svela
che l'essenza di ogni cosa è il Supremo
ed egli intravede luminoso all'orizzonte della mente
il Tempio dell'Uomo Nuovo.

VI

Il Servizio



**Nei luoghi ordinari dell'esistenza insana
ove imperano malignamente
vili omissioni e infami negligenze,
di sorpresa l'alto aspetto del Dovere,
anteponendosi al diritto,
gli si para davanti con fermezza,
come l'unico degno agire
che dia credito all'esistere.**

**La Coerenza si impone
sull'immatura inquieta volubilità
del sentire, fare, pensare.**

L'ottusità del misero orgoglio,
tristemente asservito al piccolo sé,
che non sa riconoscere
prossime evidenti incongruità
di vita e di rapporti
trasmuta nel sorriso del donatore
che legge l'interiore,
apre il cuore allo svelamento del Vero
e sente nell'intimo l'Unità.
La coscienza elevata
si apre libera al luminoso Servizio
che fonde le coscienze.

Divenuto Servitore del Mondo,
pur sentendosi impotente,
tende l'orecchio
al grido dell'Umanità implorante.
Sente come un macigno sul cuore
l'immenso dolore del mondo,
e si dona interamente.

E' uomo d'amore, privo di appartenenza,
è magnete che attrae i cuori
sostenendo ideali e propositi
della nuova Civiltà umana.
Pensa all'universale, agisce nel particolare;
dedizione e gratuità diventano abiti usuali
e pronti comportamenti dell'Anima.
Usa il suo limitato Tempo umano
come opportunità di illimitata ricchezza divina.
L'averne coincide con il Dare senza fine
poiché non esiste ristagno nel Cosmo
e perde chi si ostina a conservare.

Comprende d'impulso
che i suoi vani beni terreni sono per il Mondo
e che la libertà dalla materia
reca bellezza, sottili compensi superiori
e inattese letizia e gloria del cuore.
Maturato nel dolore e nell'amore,
impara a donare anche la cura che non ha ricevuto,
l'amicizia che è stata violata

**l'ascolto che non ha ottenuto
il riconoscimento che gli è stato rifiutato.**

**Rovescia la propria fragilità
in forza attrattiva e sicurezza d'azione
e opera nel campo come nucleo irradiante.
Porta con sé il talismano della Buona Volontà
che magnetizza l'essenza di luce della sua natura.
Diviene Energia che muove la Rete
poiché chi è ben orientato è la Via
e connette con l'Intero.**

**Nel Servire umilmente si innalza,
nell'Opera impersonale si illumina.
Aspira ad essere strumento del Superiore
e afferma: *'Nulla origina da me
ma ogni cosa può avvenire attraverso di me'*.
Diventa Gioia dare aiuto in modo nascosto,
benedire il Mondo e soccorrere ignoto.**

**Apprende che la ragione, radice di separazione,
può diventare origine di unione
se si agisce nel segno della Fratellanza.
Nel Gruppo dei fratelli ritrovati
porta presenza della mente e vicinanza del cuore,
condivisione dell'Opera e tensione all'Intento.
Con essi impara ad agire nell'Amore impersonale
e a non disperdere i frutti del lavoro
in vane dispute della personalità.**

**Pensiero e azione
simili a risoluti laser incandescenti
mirano concordi al seme del Proposito
come alla fulgida stella polare
custodendolo con fermezza
e ad esso orientando ogni azione
per il Servizio alla Terra.
La chiara luce della Ragione
e l'ardore incontenibile del Cuore
si intessono in una trama preziosa
di Sintesi di Luce.**

**Si struttura nella mente con fermezza adamantina
la Volontà di amare.**

**La sacra Cura per i viventi
si manifesta all'animo ardente
come invincibile antidoto
alla millenaria insensata incosciente crudeltà
che assoggetta uomini, vite ed eventi.
Nella sanguinaria Terra di Caino
la Fratellanza innalza le sue insegne.**

**Nella tensione ad un Servizio alto e ampio
l'assenza vile figlia dell'ego
si trasfigura in Presenza che salva.
La libertà si sublima in Obbedienza,
l'opaco egoismo in Offerta.
L'abile vacua dialettica si arrende alla Verità,
il vano disperso interloquire
si concentra nel ritiro della mente,
il vagabondaggio dei pensieri guizzanti
si arresta stabile nella contemplazione del Fulcro.
L'ombra dell'inquietudine si dissolve
nella lieta e verace novella
del Mondo d'Amore che verrà.**

**L'eternità trionfa sull'effimero,
e il Pellegrino regola la propria vita
scegliendo semplicità e sobrietà
per rendersi libero per un più esteso Servizio.
Tempo e Denaro diventano tesori da condividere,
la separazione svanisce nell'Uno.
Ogni moto del vivere
scaturisce dalla chiara Fonte dell'Etica vivente
che nobilita atti e aspirazioni
e la Cura ai più vince l'interesse di ciascuno.**

**Divenuto Curatore della Bellezza terrestre
lavora per preservare i beni del Creato
poiché non si possono distruggere
le accumulazioni maturate nel cosmo
attendendo spensierati
nuove energie immeritate.
Non tende più ad afferrare e a trattenere**

e sceglie di vivere con poco e in pienezza.
Il Sentimento per i regni di natura divampa fervido
ed ogni creatura è fratello.

L'intelligenza superiore impara lentamente
a manifestare la Saggezza della Condivisione
edificata con lungo lavoro su Conoscenza e Amore.
Distinguendo il Reale dall'irreale
l'anima avanzata si apre
a sfere più alte di potenza ed evoluzione
che additano la via superiore della Comunione.

Si svela la Grande Sintesi,
che mostra la natura intima unitaria delle cose
ove ogni azione è Rete e Servizio.
Il Pensatore indaga nella mente del Logos,
Creatore dell'immenso scenario del Cosmo,
percepandone l'intimo Intento di Unità.
Armonizza sé e ciò che lo circonda
con il Piano e con quanto è superiore
nel Servizio gioioso al Tutto
di cui si riconosce minuscola particella.
Intuisce che solo il 'Regno di Dio in noi'
può creare il 'Regno di Dio fuori di noi'.

Il Pellegrino infine risuona con la Vita Una
e respira solidalmente con tutte le sue creature
manifestando nella Cooperazione
Bellezza perfetta.

VII

Il Risveglio



**Il Viandante risvegliato
splende come nucleo irradiante,
attraendo per affinità anime pronte.
L'anima infine dischiude la sua corolla
al Sole della Coscienza
risvegliandosi al Compito
che esprime la sua stessa essenza.**

**I segni dei tempi mostrano
che l'Ora dei Misteri è scoccata
e che l'Uomo ha imparato
a rispondere sollecito e con ardimento.
Avendo avuto esperienza delle cose terrene,
le elabora con sapienza e infine
si rivolta contro di esse, mutandone il segno.**

Sa che le energie dell'Universo costantemente creano
mediante il magnetismo reciproco
e che le qualità volitive e ricettive
obbediscono alla potenza dell'attrazione.
Sente intimamente che l'uomo
non risponde solo a se stesso
ma al Cosmo intero, vibrante in ogni cosa che è.
Per un effetto alto e puro
vigila pertanto sulla qualità del suo impegno
e sulla rispondenza del suo spirito all'Energia superiore.

Con lungo sforzo paziente,
fidando nella benevolenza dell'Universo,
impara a seminare nell'interiore
ciò che intende raccogliere su ogni Piano.
Purifica con assiduità i pensieri
che creano in ogni attimo e fissano per l'eternità
la sua stessa essenza, le realtà dei viventi
e l'aura del Pianeta.

Nella contemplazione profonda costruisce l'Armonia
che disgrega le forme del Male
dissolvendole nel puro Modello
della Perfezione originaria.
La Menzogna, a lungo coltivata nella Paura,
cede alla limpida verità su di sé e sulla realtà,
trasfigurando nella luce irrompente
disagio e pavidità, vergogna ed ignominia.

Nell'anima rischiarata
si pacifica il magma emotivo irrisolto.
Amori inespressi e riconoscimenti inappagati,
delusioni di vite incompiute e amari rapporti,
abbandoni laceranti e perdite accorate,
aspirazioni e tensioni inesaudite,
si sublimano in dono di Luce e Coscienza.

Nelle nuova Visione cambiano di segno
e di intrinseco valore
successo e rovina, vittoria e disfatta,
amicizia e ostilità, infimo e superiore,
senso e inutilità, interesse e impegno.

**Crollano come lievi castelli di carte
le illusorie grandiose immagini di sé,
il fatuo valore di opere, azioni e rapporti,
alte sterili teorie dell'immaginazione,
costruzioni idealistiche della Ragione
strutturate e sostenute interiormente nel tempo
come difese al timore dell'Ignoto.
L'anima alunna della Verità,
vulnerabile e plasmabile,
spoglia di orpelli e in sacra Nudità,
può infine riconoscerli
come fragili vacui sostegni dell'ego.**

**Nel giardino dell'intimore
nasce il fiore della Responsabilità
ricco dei doni della Grazia e di amorosi profumi:
ora il Compito è accolto con pienezza
e il Dire coincide con il Fare
in armoniosa corrispondenza.
Alte risposte fulminanti ad antichi quesiti
arrivano in forma di simboli rischiarando il cammino.**

**Ferma Volontà ordinatrice
e sensibile Gentilezza del cuore
dipanano il groviglio dei sentimenti
districando i nodi dell'esistenza
per la nuova integra Vita.
Studio, meditazione e servizio
scandiscono quotidiani le ore
diventando Ordine e Regola.**

**Il Viandante comprende che ciascuno vive
nella migliore delle realtà possibili
per il proprio avanzamento
e che è ora il momento della Gioia.
Accetta lietamente il suo passato e il suo presente
intendendo che non vi è alcuna ragione
per non essere immerso nell'infinito.**

**La Paura del vivere è vinta dall'Amore
che annienta ogni cedimento ed evita ogni resa
vivificando ogni tendine del corpo**

poiché il cuore ardente sceglie spesso
la via più diretta ma aspra e forte.
La torre del Coraggio sostenuta dalla roccia del cuore
si erge sulla salda coscienza
che ha imparato a colloquiare con l'Anima.
La sacralità di questa comunione
è forgiata dal Fuoco possente
che infonde vita a tutti gli esordi creativi
ed è affidata allo spesso filo d'oro
intessuto di molte virtù e di ardente aspirazione.

L'Anima autentica fugge allora
dalla timorosa dimora delle abitudini
e la Creatività irrompe scintillante
a formare nuove e più vitali connessioni.
Perdono e Compassione
allentano ogni fibra del corpo
irradiando Pace perfetta.
L'Ombra del crudele Disamore
si dirada con naturalezza
e il gelo della Noncuranza si dissipa
al calore della Vita superiore.
Spaziando oltre le tette nubi del male
la colomba di una nuova concordia
invade i cieli e armonizza le case terrene dell'uomo.

Ormai il Pellegrino non dice profanamente
'Voglio' o 'Mi piace'
ma, sacralmente,
'Non la mia ma la Tua Volontà'.
Scorge la Realtà dietro gli accadimenti contingenti
e intende che attacchi e oltraggi, soprusi e tradimenti,
violenze e viltà, affronti e abusi
non sono che abbagli della visione
di singoli, gruppi umani e popoli.
Diviene Discepolo puro e forte
e mira alla Realizzazione
poiché comprende nell'interiore
che tutto è null'altro che Sé vivente in ogni cosa.

Percepisce che la spirale della suprema Forza
pone in azione tutti gli elementi

**e che il Cosmo non conosce periodi inattivi.
Riconosce che l'accumularsi dell'energia
nelle sfere del mondo
dona varietà e valore alla sostanza
suscitando la facoltà creativa dei demiurghi terrestri.
Intravede nell'interno
che il progresso dell'evoluzione mondiale
è prodotto del Magnete centrale
e che la Creazione avanza per suo mezzo.**

**Lo spirito glorioso dell'Uomo risvegliato
coopera con la tensione dell'Universo
elevando e trasformando la vita intera
nella radianza dell'Infinito.
Alta Maestria e perenne Evoluzione
diventano gli obiettivi di vera Vita
cui l'Anima nuova aspira.**

VIII

Il Pensiero creatore



L'Uomo riconosce che il Pensiero,
fedele amico del cercatore, governa ogni cosa,
guida e afferma, trova la via delle Leggi e delle Regole,
discrimina fra superiore e inferiore,
genera il moto e realizza il ritmo,
vive all'infinito e innalza la coscienza.
Educando il pensiero e la parola
educa il cuore,
poiché è solo il cuore che può leggere il cuore.
Intensifica la focalizzazione della mente
poiché comprende che dal Fuoco
sgorga il Pensiero creativo
che attraversa la fornace terrena
e torna a riunirsi al Fuoco,
rigenerando nuova energia per altro lavoro.

Osserva il germe del Proposito,

**Centro originario infinito, armonioso, magnetico
e Padre della Manifestazione
che si squaderna nello Spazio.
Pieno di meraviglia lo vede manifestarsi
attraverso un unico Grande Pensiero
che informa di sé la varietà del Creato.
La potente Rappresentazione
sostenuta dal Pensiero dell'Eterno
continuerà generando potenti spettacoli
fino a che sarà stabile nella mente divina.**

**Comprende che nello Spazio
ad ogni istante l'Uomo può creare futilità o Potere,
evocando ombra o Luce
e che il pensiero oscillante
manca costantemente la meta.
Lo depone pertanto sull'altare del cuore
e lo tramuta in sacro strumento.
Impara ad utilizzare la sua piccola mente
divenendo cosciente cocreatore
del destino del mondo.
Comprende che le frecce lanciate dal Pensiero
focalizzato nella stabilità della mente
ed elevato nel Cuore ad alti ideali di Bene universale
strutturano la sostanza e creano i mondi.**

**Il suo Pensiero tenuto saldo nel trono tra le sopracciglia,
diviene responsabile, armonico, preciso,
chiaro, teso, potente, definito,
limpido e sintetico, impersonale ed eroico,
e volto al bene comune.
Proiettato nello Spazio,
diventa seme che crea, rigenera ed eleva il Mondo
costruendo un Futuro di Potenza.
Il Pellegrino impara a distillare nella mente
l'intento causale
fino all'effetto di coagulazione nella sostanza.
L'alta ispirazione dell'Archetipo
influenza l'ideazione dell'anima intuitiva
che allinea causa, significato ed effetto
plasmandoli in idea, sentimento e azione.**

Ogni profanità appare desueta e lontana,
il Pensiero è costruito con cura come una scultura
e rivolto all'amorevole Gerarchia.

L'Uomo diventa responsabile della sua mente
poiché ogni atto o movente risuona nel Tutto
ove ogni cosa è interrelata
creando sottilmente la realtà di ciò che è e sarà.

Il Cosmo intero appare
balenante alla coscienza profonda
come una cascata perpetua
di pensiero consapevolmente creativo.

Vigilanza e Ricordo di sé si presentano
come quotidiani custodi dell'anima
a regolare vita e pensiero.
Intravede che mirabili fili di luce
possono emanare dal seme di un solo Pensatore,
e che di essi è intessuto il vessillo stellato
che proclamerà la sacralizzazione del Pianeta.
Ogni azione costruttiva mirata a tal fine
è sorretta e guidata da un preciso intento
che necessita di essere affermato
nella saldezza della mente
e nella dolcezza del cuore
per non rimanere sterile moto velleitario.

L'intento alto e forte impressiona lo Spazio,
ordina e condiziona il campo,
attrae le energie necessarie alla realizzazione.
Le correnti della Volontà
coordinate e indirizzate al Proposito
assecondano lo sviluppo della nuova Umanità.
Spiriti evoluti attratti dal Magnete cosmico
vivono l'impegno dell'impulso cosciente
facendo emergere le forme più evolute.

Suona per tutti il richiamo che muove all'azione
ma il Proposito dovrà essere ardente
come il Fuoco vitale
poiché i tiepidi non possono costruire,
e nell'aridità non nascono
i fiori della Realizzazione.

**Molte frecce si spuntano
sulla pelle spessa della mortifera indifferenza,
acqua stagnante e melmosa
incapace di riflettere le stelle.
Il Pellegrino osserva che è più facile
accendere una scintilla in un negatore
che attraversare il molle spessore dell'Ignavia
poiché il Fuoco si accende soltanto
per attrito interno.**

**Immenso è il progresso che si attiva
passando dalla ricettività inconscia della mente
che fluisce con le correnti universali del Pensiero
all'aspirazione alta e forte
pronta a comprendere e accogliere le Origini e le Cause
per cui il Cosmo respira.
Il Pensiero igneo costruttore di realtà
impressionato dall'Alto
diventa lampo di fulgida Forza
che il Creatore utilizza per tracciare
nella matrice spaziale il Disegno intelligente.
Alimenta la tensione, pervade ogni atto,
stimola e dà vita ad ogni cosa
attraendo le energie affini
per delineare il Piano e il Progetto del Futuro.**

**Con il Pensiero concentrato causante
il Pellegrino partecipa all'Opera creativa,
mostrando all'umanità coralmemente invocante
la via dell'Infinito.
Il suo spirito pulsa come un cuore umano,
diventando magnete che attrae
per riportare ogni cosa al Primo Intento
e al Centro che irradia.**

**Insemina ogni particella del campo,
affinché ogni suo punto
divenga luminoso, sintonizzato, armonico, centrale.
Il Proposito attivato dall'aspirazione
agisce nel campo multipotenziale
uscendo all'inerzia della neutralità
e accogliendo Pensiero, Luce, Coscienza.**

Il Pensatore al Servizio dell'Umanità
che ha imparato a costruire le cause nella mente
come in vaso prezioso, crogiolo del Rinnovamento,
sa infine ordinare con potenza: - *Che la Luce sia!* -

IX

Il Senso e l'Ordine



**Nell'enigmatico Castello
di cui si ignorano le Leggi
dove si svolge l'insensata vita ordinaria
le cose tutte si definiscono infine
alla presenza del Senso ritrovato.
Ogni azione si sostanzia della luce del Significato
e si struttura nel valore del Percorso.
La vita diventa Scuola
e l'Eterno permea il quotidiano
che infine è decodificato e sprigiona luce.
Acquista senso l'eterna universale sequenza**

**del nascere, brillare, morire
di individui, elementi, strutture, ere, sostanze.**

**Il Viandante supera l'apparenza della dualità
e unifica le coppie di opposti
operando Sintesi superiori.
Nella coscienza ampliata
scruta oltre il caso apparente
indagando le Cause che rivelano i nuclei occulti
di Giustizia e Libertà, motori dell'Universo.
Scopre, come insidiosa lusinga
e severo monito all'imperfezione dell'io,
la propria natura di creatore
e il proprio alto destino di immortale.**

**Al Pellegrino si svela
che la materia è anche spirito
e che entrambi manifestano
l'unica Energia primaria.
Intuisce, e poi sa con certezza,
che "Tutto è Mente"
e che la spiritualità in Terra
può aprire Porte immense.
Il suo Lavoro è governato
da Ritmo, Cooperazione, Condivisione
poiché Comunione e Ordine
servono l'Evoluzione.**

**La Luce irrompe rivelando il Modello:
l'Uomo risvegliato
abbandona senza rimpianto l'Aula dei giochi
ed entra con passo fermo
nell'Aula dell'Apprendimento.
Comprende che sia la temibile crudeltà
sia il magnifico splendore del Creato
esprimono il disegno e la tenerezza del Creatore.
Sente nel profondo che ogni tenebra terrena
pur al culmine del suo orrore
sarà diradata dalla Luce
e che, nella Realtà sottesa a ciò che appare,
ogni cosa è Bene.
Vede con chiarezza la Redenzione**

**all'opera nelle strade del mondo
e diventa Cooperatore della Bellezza.**

**Gli è rivelato il Piano,
frammento della superiore sacra Rappresentazione
che si avvererà
ed egli sostiene il Proposito svolgendo la sua parte
nell'opaco Pianeta degli uomini.
Vigila assiduo poiché sa
che, come onda di ripercussione, ogni dissonanza
provoca una catena di distruzione nello spazio
e che, come onda magnetica, ogni opera armonica
riunisce i flussi che confluiscono
nel centro di potere dell'Essere.**

**Nella coscienza connessa con il Tutto
ogni estasi al cospetto della magnificenza del Creato
raccolge semi di luce
e fa precipitare una particola del Tesoro.
Ogni celebrazione della Natura
emana un raggio di vittoria
poiché la comprensione dell'Ordine e della Bellezza
illumina e salva il mondo.
Ogni creatura svela regole di ordine e geometria celeste
e si manifesta come opera sonora e luminosa,
viva e intelligente.
L'Universo svela l'Ordine implicito
voluto dalla Grande Mente,
e il Significato sotteso alla Manifestazione
illumina il Caos.**

**La Giustizia immanente vince l'oltraggio,
il caso rivela la Causa,
il rifiuto si muta in Accoglienza
l'Amore e il Compito si corrispondono
L'appello ascoltato nella caverna del Cuore
diventa ineludibile.
L'Uomo sacralizzato comprende
che solo amando ciascuno
potrà ristabilire l'Ordine prescritto
e aprire lo Scigno del tesoro infinito
che custodisce il Senso dell'Universo.**

**Dimentica il proprio ego
pur sorvegliandolo con attenzione,
ed elabora il Progetto di Sè
come favilla cosciente dell'eccelso Piano divino
in cui per l'eternità, atomi infimi e infiniti,
gioiosamente viviamo e siamo.**

**Educa ed insegna amando
e si consacra come modello
di chi ha già percorso il cammino del Sacrificio
e aspira all'Ordine.
Il suo Lavoro è ora la Fratellanza,
l'aspirazione è l'Ordine,
il movente il Bene comune.
La Parola diventa Guarigione,
l'anima si scopre scintilla del Fuoco universale.
La Contemplazione della Verità
brucia Desiderio e Vanità
offerti al sacro Disegno dell'Universo
come grani d'incenso odoroso.**

**La sua presenza eleva e sana
poiché la coscienza limpida che mira all'Ideale
tende a innalzarsi come una mongolfiera.
Semina Verità, Bene e Bellezza
ovunque volga lo sguardo.
Intravede che ogni cuore è contenuto nell'unico Cuore
e che l'Universo è un sistema di cuori in rete.
Permea lo spazio con le espressioni dello spirito
poiché la Bellezza del Cosmo
dà Ordine e Ritmo ed è il Bene di tutti i mondi.**

**Comprende che Amore e Conoscenza
aprono le porte dei Cieli,
serrate agli impuri e ai profani.
Osserva che sulla cima del Monte
Vittoria, Ordine ed Evoluzione vibrano all'unisono.
Percepisce che nel moto ordinato dell'Universo
la Morte è onda di Vita evolvente
che si propaga attraverso l'Amore e il Perdono
fino a nuova nascita.**

L'entusiasmo che risponde al richiamo della Gioia
avvolge il Viandante in una rete d'oro
che consente la connessione con le Sfere superiori.
Sublimi Maestri e Anime amanti
osservano il suo avanzare
ma egli non ne ha percezione.

L'Amore diventa cosciente, attivo,
ardito, generativo, fervido, dimentico del sé,
ampio tanto da invadere l'Universo.
Come Fuoco irrompe sfolgorante nella Mente
svelando il Magnete della sua forza
che ordina e struttura, salva e redime.

Ad Esso il Viandante si orienta,
ad Esso infine si affida
consegnandosi in gioioso Sacrificio
e abbandonando i frutti dell'azione
al flusso ordinatore e al Ritmo dell'Universo.

X

L'Unità



**Il Senso e l'Ordine ritrovati irradiano Gioia perfetta
e il viandante sul Sentiero
diventa infine Sacerdote dell'Unità.
Silenzio e Ascolto si impongono alla mente pacificata
come maestri dell'interiore.
La ribellione e il dubbio evolvono in Fede,
l'ignoranza e l'oscurità in Comprensione,
la prigione dell'io si apre alla Liberazione,
le convinzioni limitanti si disgregano
alla luce della Ragione risanatrice.
La Gioia creativa trasmuta ogni asprezza
in opportunità di amore espansivo.
Anche la Morte si rivela occasione di Vita più ampia.**

**Il Discepolo risvegliato all'Unità del Cosmo
 pensa il Bene con perseveranza,
 poiché ogni bene evoca risposte
 dalla Dimora dei Maestri.
 Nell'Aula della Saggezza
 sviluppa le qualità del Fuoco e persegue l'Essenza,
 rifuggendo ogni retaggio di Inferno.
 Fuga l'ombra della separazione
 e diventa Cooperatore,
 affidando il suo piccolo volere
 alla più alta Volontà
 poiché in essa è nostra Pace
 e la vera Libertà è nel servire.**

Evade dal cieco mondo sotterraneo
 dell'Ignoranza dell'ostilità
 e con le nuove ali della più alta Visione
 si eleva con scelta consapevole
 al Regno cristallino dell'Unità.
 Appare evidente che l'Umanità
 è un unico palpitante Organismo
 che vibra di desiderio d'amore.

**Intende che il Principio creativo
 sospinge costantemente le sostanze alla fusione
 e che, aggregandole, ne accresce la potenza.
 L'ineffabile percezione del Senso di ogni cosa
 annulla la parola umana
 mentre il Pellegrino conosce estatico la Vetta
 ove le sostanze confluiscono nell'Uno.
 Uno Splendore inesprimibile
 stravolge le sostanze e gli eventi:
 tutto è come prima
 ma il tempo, i significati, le vite e le mete sono altri.**

**L'Uomo-atomo avviato alla fusione
 è ora in risonanza con lo Spazio
 che porta in sé ciò che l'Umanità
 genera costantemente.
 Percepisce l'insopprimibile tensione
 alla perfetta Unità dell'Universo
 e osserva l'intreccio delle sottili energie**

che creano la comunione tra gli spiriti
formando il filo che conduce al Magnete.
Persistenza e Ardore
sono i segni del suo operare
poiché la Salvezza passa per il Cuore.

L'Uomo trasmutato
che ha contattato l'Unità, Corona del Cosmo,
è nel mondo ma non più del mondo.
Cede il piccolo sé e coopera con ardore
poiché sa che aure ben armonizzate
possono creare Nuovi Mondi.
Lavora con la Luce e nella Luce,
e splende nella perfezione del Tutto
come cellula consapevole
del Grande Uomo celeste.
Intelligenza suprema e Cuore perfetto
governano all'unisono il flusso della vita.

Contempla stupefatto la grandiosità della Manifestazione
ciclicamente ricreata e mantenuta in essere
nella fissità del Pensiero originato dalla Mente del Logos.
Intuisce che il Proposito della Vita
è esperire l'esistente
e che il fine del Creato è ritornare al Creatore
trascendendo le forme diverse nell'Unità.

La piccola coscienza dilatata, risvegliata all'Intuizione,
riflette la Luce intellettuale sostanziata d'Amore
che struttura i mondi
e partecipa a grandi imprese.
Accostandosi alla Mente Universale,
ne intende il Piano di salvezza
e rimane grata e annichilita
dalla sua amorevole magnificenza.

Alla vista superiore svaniscono come miraggi
Tempo e Spazio, parametri umani
inconfutabili nel mondo delle apparenze.
La mente si accorda al potente coro dei Pensatori
che elevano il Pianeta a volute più alte della spirale
in Concordia e Unità di intenti,

le parole si dissolvono
nella Comunicazione animica più sottile.
Il Discepolo comprende
che il dialogo ininterrotto con l'Assoluto
rende gli uomini celesti
e diventa canale del Superiore,
ispirando azioni benefiche per Tutto ciò che esiste.

Conforma il proprio suono interiore
e la propria opera esteriore
alla ordinatrice Musica delle sfere.
Respira benevolenza
e irradia Unità e Vita nel Pianeta degli uomini.
L'Amore spiritualizza le azioni
e ogni pensiero corrisponde al Pensiero dell'Altissimo
rischiarendo lo Spazio
che in eterno genera, nutre, riunifica, ama.

La Mente risvegliata vede con chiarezza
la via del Ritorno all'Uno
e coopera ad averare l'Ordine supremo.
Comprende che tutto ciò che di proposito
tende all'unione
ha il potere di richiamare le forze cosmiche,
sulla Terra e sui mondi lontani.
Osserva che chi sparge semi psichici di Unità
delinea una catena di eventi
che può vincere attività di oscura separazione
miranti a stabilire la tensione opposta.

Dislivelli e distanze, dissonanze e conflitti,
lontananze e separazioni, discordie e disarmonie
si dissolvono nell'Unità
e nella Bellezza dei giusti rapporti.
Mondo sottile e mondo delle forme
si raccordano in armonia,
ritrovando la commensura e l'equità delle proporzioni.
Nell'opera di compensazione
si produce con lavoro assiduo
la risonanza tra inferiore e superiore
e infine ogni Progetto rispecchia il Modello celeste.

**Con i fratelli il Pellegrino cerca vie nuove
per antiche Verità,
in Cooperazione e Concordia
e perseguendo la Sintesi.
Comprende che la competizione genera mostri
e che Potere è unire le forze.
Riconosce che il Sentiero dell'Amore
è la tensione stessa dell'energia del Cosmo
che motiva ogni creatura
a trovare la propria sacra funzione nel Tutto.**

**La luminosa Casa del Padre, termine ultimo
di ogni rotta segnata dal Cuore
maturato nell'Amore e nell'Unità,
si spalanca al Pellegrino vittorioso.**

XI

Le Nuove Comunità



**L'Uomo illuminato espande la sua coscienza
diventando collaboratore del Cosmo
e crea un Nuovo Ordine
in sintonia con il seme infuocato dell'Amore divino.
Fonda Gruppi umani avanzati,
modelli delle sacre Comunità planetarie,
viventi sugli alti piani mentali,
segni dell'Utopia del Mondo che verrà.**

**Prima di elevarsi al Cielo,
l'Opera scende nelle viscere di Gaia
e Alto e basso, Bianco e nero si uniscono
per gettare le fondamenta
del rinnovato Tempio degli Uomini.**

**Le vecchie forme di cultura e valori,
di vita individuale e collettiva,
di società e di gruppi umani,
agonizzano nella corruzione,
si disfano nella degenerazione
e imputridiscono nella stasi degli assetti egoici.**

**La coscienza espansa esprime
nuove forme invincibili di Gruppi umani
che agiscono secondo il Diritto perfetto
e la inviolabile Giustizia.**

**La Mente illuminata dal Cuore
stabilisce relazioni ove Sentimento e Ragione
all'unisono conducono alla Libertà e al Bene comune.**

**Comunicazione, scambio, incontro,
condivisione, accoglienza, collaborazione,
libertà, fraternità, irradiazione,
circolarità delle informazioni
sono l'energia delle anime nuove
che precipitano il Futuro glorioso di Madre Terra.
Le Anime risvegliate della Nuova Era
lavorano in concordanza e fiducia
aderendo alla disciplina dell'Unità
pur se con mezzi e procedure diversi.**

**Ciascuna, parte manchevole dell'intero,
con forme in potenza e doni diversi
cerca il Compito che la integri nel tutto**

**Vivono l'Ideale nella Cooperazione
rinunciando a se stesse per il Bene Maggiore.
poiché tutte le anime ardono di desiderio d'Amore
e aspirano all'Assoluto.
Ogni vittoria è la Vittoria di tutti,
è dedicata al Gruppo dei fratelli
e promuove Unità ed Evoluzione.
La Fratellanza si sublima in sintesi dei sette raggi
presentandosi come Volontà, Amore, Creatività,
Conquista, Costruzione, Comunione
e Sacro Ordinamento.**

Come un ispirato architetto, il Discepolo
pianifica le Comunità con materiali di luce
rispecchiando l'Archetipo celeste.
Sa che l'intero potere d'azione
e il Progetto voluto dai Maestri
appartengono alla sfera dell'invisibile
cui l'idea degli uomini si accorda.
Intuisce che Mandanti sconosciuti
impregnano lo spazio
di potenzialità di azione e rinnovamento.
Ad essi va la Gratitudine degli operatori umani.

Intende che solo la forma finita
che corrisponde alla sfera superiore
ha valore, utilità, durata, sacralità
sull'azzurro Pianeta che evolve.
La Volontà creatrice riconosce
che è possibile costruire
solo seguendo la Legge della Coesione
e che le possibilità supreme si realizzano
nella coscienza unificata
e seguendo il Principio gerarchico.

La Comunità è unione di scopi, relazioni, vincoli,
norme, aspirazioni, intenti, valori
e la responsabilità universale è la norma
del pensare e dell'agire.
Nel nuovo Organismo
si coltiva tra gli eventi quotidiani
un pensiero fiammeggiante,
la Libertà è ordinata al Fine
e ciascuno è maestro e allievo.
Scopo, Campo d'azione e Progetto di vita sono comuni,
opere e manifestazioni concordi,
pur se ogni cuore ricerca formule diverse per esprimere
la radianza del Vero, del Bello e del Giusto.

Lo sguardo è volto all'imitazione del Cielo
per stabilire Armonia dei rapporti
e Comunione delle anime.
Si annuncia l'inedita Civiltà planetaria,
preludio della Comunità cosmica

della Fratellanza solare.

Il Servizio collettivo è gioioso e incessante
poiché il Lavoro in comune può produrre effetti illimitati.
Gli operai della vigna del Signore
vivono il legame della Fratellanza
svolgendo l'alto Compito nella Cooperazione
illuminata dalla mente radiante.

Connessa alle creature dell'Universo,
la coscienza diventa planetaria
e il legame con il Cosmo porta a intravedere l'Infinito.

Imparano a risolvere opposizioni,
e ad armonizzare conflitti e visioni
compiendo l'Opera di sintesi.

Mutano il caos della molteplicità
in unità poliedrica
e fondono le individualità sconnesse

in un organismo armonico teso all'unico Intento.
Il Cuore sa contenere gli opposti,
riconoscendo e poi unificando le parti.

Il Potere produce infine precipitati
e le Mete sono raggiunte
attraverso le loro proprie energie
poiché le intelligenze necessarie all'Impresa
sono le sue stesse finalità.
Ogni Comunità persegue il suo Scopo
dentro la comunità maggiore,
e così dall'atomo all'universo
in ordinata scala gerarchica.
Le forme scelte variano secondo l'evoluzione
poiché la creazione della Realtà
risponde alle oscillazioni e all'intrico
della corrente evolutiva.

Come il pilota che vira e modifica il percorso
secondo i venti diversi

senza perdere di vista la Meta,
così l'Equilibrio governa la Comunità
in modo duttile e flessibile.

La sua vita pulsa, come tutto ciò che vive,
obbedendo ai ritmi propri e a quelli maggiori
con cui è connessa.

Analogamente, il Sistema solare
danza coordinato e perfetto
in libertà e responsabilità
sul piano dell'eclittica.

Nei suoi scambi energetici
e nella meraviglia dei moti planetari
coopera al Progetto evolutivo cosmico
per la Gloria Maggiore.

XII

La Visione



**Il Discepolo sviluppa l'Intuizione immaginativa superiore
intravedendo la progressione degli eventi
negli sviluppi ritmici e ciclici,
eppur sempre nuovi.
L'Avvenire diventa plasmabile
e si connette congruentemente al passato,
il Tempo diventa immensa trama**

di orditi prevedibili e non più oscuri.

**Il Disegno universale si svela articolato
in infiniti progetti e piani minori
che l'Intelligenza amorevole degli uomini,
ispirata dal Cielo e dedicata alla Terra,
porta a compimento in successione
fino allo Scopo ultimo.**

**Il Futuro si manifesta
come il contenitore infinito di ciò che sarà,
nel quale immettere le forme volute
conformi all'Evoluzione
poiché tutto ciò che si proietta nello Spazio
mette radici e germoglia nel Tempo.**

**L'Uomo trasmutato teso all'Assoluto
pianta i semi del Nuovo Tempo degli Inizi
creando sacre Conseguenze.
Con Volontà e Potere
origina Cause che armonizzano
il mare nero del passato,
il fiume convulso del presente
e la nube sfumata luminescente del futuro
che porta gloriosi messaggi di Vita.
Dal suolo del Pianeta depredato dall'avidità,
dissestato dalle azioni inconsulte dell'ego
e insanguinato da indicibili millenarie crudeltà
germogliano lentamente i segni della nuova vita
che, invincibili flussi di energia,
mutano il volto della Terra.**

**La Coscienza espansa
irrompe fulgida nel sovrasensibile
sfuggendo all'ordinario
e contatta alti piani di realtà ignoti all'umano.
Le Porte d'oro delle più elevate percezioni
si spalancano ai sensi interiori
pronti a cogliere l'Essenza delle cose.
Si manifestano gloriosi i Cieli
e l'Iniziato inondato di Gratitudine
si inginocchia tremante**

ai piedi dell'Eterno, infine riconosciuto.

Impregnato di uno splendore onnipervadente
si immerge estatico nelle ineffabili sensazioni
della Luce e dei colori del Cielo
e compenetra le qualità beatificanti
delle realtà transumane.

Luce, Suono e Colore
appaiono armoniosamente integrati
nella perfetta Geometria dell'universo.
In una inconcepibile Sintesi divina
le sfere vibrano in un'armonia superiore
e la potenza creatrice consente
che il suono irradi e il colore suoni.
Ordine e Ritmo si svelano
sovrane divine regole del Cosmo.

L'Iniziato persegue senza sosta
il Pensiero del Bene di tutti gli esseri;
crescendo individualmente,
arricchisce il tesoro generale
e reca Bellezza al Cosmo.
Il suo spirito ardente di Custode del Mondo
serve armonicamente la comunità dei cuori
poiché solo chi ha amore, e non solo conoscenza,
ha ali per l'Infinito
e può elevarsi con commensura e senza vacillare.

La Fede a lungo coltivata
diventa Certezza di cose conosciute;
verità più volte balenate all'Intuizione
risaltano evidenti come vibranti Realtà
disvelandosi all'anima aspirante come Vita Vera.
Nel Piano più elevato in cui si situa la nuova Coscienza
la forma umana si trasfigura
e appare con evidenza
che i corpi grevi di materia e tutte le cose esistenti
sono viventi grumi di Luce
e parte della meraviglia dell'intero Universo.

L'Intuizione guida l'agire
e l'Iniziato, stabile nel Sé,

'sa e fa' in immediata sincronicità.
 Comprende limpidamente e in profondità
 che l'Evoluzione esige Unità e sacra perpetua Dedizione
 e che la collaborazione con la Gerarchia rende eterni.
 Appare evidente alla Ragione illuminata
 che gli uomini sono Esseri di Fuoco
 ed è con tale convinzione
 che l'Uomo Nuovo comincia a indossare ali di fiamma.

La Comunione diventa Ordine matematico,
 precisione del Numero,
 perfezione della Geometria,
 Armonia corale e sinfonica
 cui ciascuno partecipa estatico
 emettendo la propria nota.
 In una Sintesi suprema,
 Cuore e Mente puri e gioiosi
 riconoscono le Infinite Connessioni,
 esultano nel Centro,
 all'unisono cantano lodi
 e scoprono riconoscenti
 la Coerenza, il Senso e l'Unità.
 L'irreale si dissipa come bruma all'alba
 e l'Iniziato è condotto infine al Reale.

Il Grande Cerchio è ora visibile
 irradiando l'evidenza della Convergenza di ogni cosa
 e dell'eccelso Lavoro del Logos
 che moltiplica all'infinito nell'autogenerazione
 lo stupefacente Ordine del Tutto.
 All'Uomo illuminato penetrato per mezzo del Cuore
 nella coscienza del Respiro cosmico,
 la bellezza del Creato appare illimitata
 e degna di venerazione.
 Nella mente chiarificata
 si svela il segreto dell'eterna Ricerca:
 sfolgora la verità che Tutto è Uno
 e che il Creato intero vive ed evolve
 nel Campo dell'Amore, motore dell'Universo.

L'Iniziato sente che la vibrazione, accelerando,
 determina i diversi livelli della Sostanza.

**L'Attrazione aggrega le forme e le coscienze per affinità
e le riconduce alla sacra Unità dell'Origine
arricchite dall'esperienza.**

**Nella Matrice universale
ogni cosa è ordinata secondo il grado e la Potenza
che conferiscono ad ogni creatura
Nome e posizione nel Creato.
La Grande Madre ama e provvede
ad ogni creatura, ad ogni coscienza, ad ogni impulso.**

**Nella mente dell'Iniziato
balenano immagini e simboli rivelatori
poiché non le parole ma le linee di pensiero
intessono l'aura
e il più grande potere
appartiene al pensiero igneo inespresso.
La personalità è crocifissa,
e l'Anima irradia la Luce
che la Potenza superiore indistruttibile
costantemente crea.
Il Cuore palpita con Tutto ciò che è,
la Mente, sintonizzata con il Piano,
accoglie e crea grandiose forme pensiero
di astrali colori iridescenti
che in forma di sottili correnti benefiche
inondano i cieli.**

**La più splendente figurazione di felicità terrestre
diventa grigia ombra sfuggente al cospetto
della Luce folgorante che penetra e manifesta
l'Unione cosmica.**

**L'Iniziato si immette nella corrente
dei fiumi di Gioia che scorrono
nell'oceano di Pensiero del Creatore.
Con esultanza si include nel Tutto
come parte del Cielo più alto a lungo contemplato
divenendo un tratto fulgido e fondante del Disegno
concepito dall'Amore da cui tutto origina.**

